

Tema 3: Il Maestro che ti libera

1 – Accoglienza–Canto

2 – Presentazione del tema

Essere discepoli del Maestro significa sperimentare la gioia della libertà interiore. Ciascuno di noi è invitato avere fiducia, anche quando il dubbio, l'amarrezza e le prove della vita ci spingono ad andare in una direzione diversa. Guardando i gesti e le parole di Gesù, potremo anche noi cantare e lodare il Signore per le sue meraviglie.

3 – Canto



LT Lau - da - te o - mnes gen - tes, lau - da - te Do - mi - num. Lau -
 EN Sing prai - ses, all you peo - ples, sing prai - ses to the Lord. Sing
 ES A - la - be to - do el mun - do, a - la - be al Se - ñor. A -
 PT Can - tai, to - dos os po - vos, lou - vai Nos - so Se - nhor. Can -



da - te, o - mnes gen - tes, lau - da - te Do - mi - num. Lau
 prai - ses, all you peo - ples, sing prai - ses to the Lord. Sing
 la - be to - do el mun - do, a - la - be al Se - ñor. A
 tai, to - dos os po - vos, lou - vai Nos - so Se - nhor. Can

4 – Domanda allo Spirito Santo per l'ascolto della Parola

T - Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché Egli ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con che Tu la hai letta per i discepoli nella strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e morte. Così, la croce che sembrava d'essere la fine di ogni speranza, è apparsa a loro come sorgente di vita e di risurrezione.

Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella Creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua parola ci orienti finché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Questo noi Ti chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci ha rivelato il Padre e inviato il tuo Spirito. Amen.

55 – Dal Vangelo secondo Marco (Mc 5,21-43)

Letture 1 - ²¹Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. ²²Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi ²³e

lo pregava con insistenza: «La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva».
²⁴Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. ²⁵Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: ²⁸«Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male. ³⁰Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi mi ha toccato il mantello?». ³¹I discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?». ³²Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Gesù rispose: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». ³⁵Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, continua solo ad aver fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Preso la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». ⁴²Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

6 – Silenzio (2')

7 – Breve commento sul testo

Letture 2 - Protagoniste di questo racconto sono due donne: una figlia che sta crescendo e si sta aprendo ad un futuro e una donna matura che ha spalle cariche di un'esistenza sofferta e impossibilitata ad esprimere pubblicamente la sua fede, a motivo della sua malattia che la rende religiosamente impura. Entrambe sono legate da un numero: dodici. La figlia ha dodici anni e la donna soffre da dodici anni la perdita di sangue.

Letture 3 - Entrambe sono morte: la figlia di Giairo fisicamente, la donna affetta da emorragia spiritualmente. Davanti alla dodicenne, Gesù spezza ogni convenzione sociale e religiosa (dettate dalla legge sulla purità) e la sua azione sta tutta in quella sola parola: alzati! Gesù permette così alla figlia di aprirsi alla vita come donna, madre pienamente integrata con il suo mondo e la sua rete familiare. La donna affetta da emorragia tocca Gesù e compie anche lei un'azione inaudita verso il Maestro, perché impura. Gesù si lascia toccare ed è profondamente colpito dalla forte fede della donna. Il Maestro solleva ogni indigente dalla polvere e non permette che le persone rimangano prostrate nella polvere e nell'ombra di morte, spirituale o fisica che sia.

8 – Silenzio (2')



9 – Canto

J. Berthier
(Taizé)

♩ = 69



LT Lau - da - te o - mnes gen - tes, lau - da - te Do - mi - num. Lau -
 EN Sing prai - ses, all you peo - ples, sing prai - ses to the Lord. Sing
 ES A - la - be to - do el mun - do, a - la - be al Se - ñor. A -
 PT Can - tai, to - dos os po - vos, lou - vai Nos - so Se - nhor. Can -

da - te, o - mnes gen - tes, lau - da - te Do - mi - num. Lau
 prai - ses, all you peo - ples, sing prai - ses to the Lord. Sing
 la - be to - do el mun - do, a - la - be al Se - ñor. A
 tai, to - dos os po - vos, lou - vai Nos - so Se - nhor. Can

10 – (Ri)Ascolto della Parola – **Letture 1** - Dal Vangelo secondo Marco (Mc 5,21-43)

11 – Condivisione (con domande e preghiere di intercessione)

Fare un cerchio con le persone presenti.

All'arrivo dei partecipanti, prima dell'ingresso vengono legate le mani a ciascun partecipante.

Tutto l'incontro si svolge con le mani legate.

Associare il laccio con le infermità della lettura.

L'idea è di slegarsi o liberarsi (con l'aiuto di qualcuno) soltanto durante la condivisione. Il partecipante potrà slegarsi soltanto quando condivide qualcosa.

Man mano che le persone condividono la Parola di Dio e si liberano, pongono in cerchi i propri lacci, e cercano di costruire insieme una croce

Alla fine, stringendosi le mani, si recita insieme il "Padre Nostro".

Alcune domande per noi

Sto vivendo situazioni situazioni che mi tengono prigioniero/a impedendomi di guardare al futuro con speranza e fiducia?

«Alzati!» Ci sono stati momenti nei quali ho avvertito le parole liberanti e di guarigione che mi hanno sollevato? So riconoscere in me, nei miei amici, nella mia comunità cristiana la parola di Gesù che mi porta libertà e guarigione e mi dicendomi: «alzati!»?

12 – Dal Cantico di Anna (1 Sam 1,1-10)

¹Il mio cuore esulta nel Signore,
 la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
 Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
 perché io gioisco per la tua salvezza.

²Non c'è santo come il Signore,
perché non c'è altri all'infuori di te
e non c'è roccia come il nostro Dio.

³Non moltiplicate i discorsi superbi,
dalla vostra bocca non esca arroganza,
perché il Signore è un Dio che sa tutto
e da lui sono ponderate le azioni.

⁴L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

⁵I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

⁶Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.

⁷Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

⁸Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.
Perché al Signore appartengono i cardini della terra
e su di essi egli poggia il mondo.

⁹Sui passi dei suoi fedeli egli veglia,
ma i malvagi tacciono nelle tenebre.
Poiché con la sua forza l'uomo non prevale.

¹⁰Il Signore distruggerà i suoi avversari!
Contro di essi tuonerà dal cielo.
Il Signore giudicherà le estremità della terra;
darà forza al suo re,
innalzerà la potenza del suo consacrato".

13 – Mandato (impegno personale fino al prossimo incontro)

Raccogliere i lacci e impegnarsi a pregare per una persona del gruppo che non è molto conosciuta o coinvolta, pensando che il laccio può allo stesso tempo imprigionare e unire. Pregare per il bene della persona che si è scelto e per il gruppo.

14 – Canto finale e abbraccio di pace.